

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	Avvenire	DATA	3 dicembre 2016
---------	---------------------------	---------	-----------------	------	------------------------



Sacra Famiglia. Una stanza multisensoriale per superare la disabilità, anche la più grave

GIOVANNA SCIACCHITANO

Una stanza multisensoriale che permette ai pazienti affetti da gravissime disabilità, cognitive o fisiche, di generare macchie di colore con minimi movimenti del corpo. Anche con un battito di ciglia. È l'iniziativa innovativa e unica in Italia, inaugurata la scorsa settimana nella sede di Sacra Famiglia a Coquio Trevisago (Varese), grazie alla quale si possono fare progressi nella percezione di se stessi e nella relazione con gli altri.

«Può essere utile per chi non ha l'uso delle gambe o degli arti superiori o in chi ha un ritardo mentale - spiega Giovanna Morelli, neuropsichiatra di Sacra Famiglia e supervisore del procedimento -. Con questa tecnologia la persona non si sente solo vittima di un deficit, ma può ricostituirsi e diventare attiva in un altro modo rispetto a quello originario. È come una rinascita, si rende conto di esistere nel mondo anche attraverso la vista».

L'idea si è concretizzata grazie a Natan Sinigaglia, un artista dei suoni e della luce e tecnico dei con-

certi, figlio di un'operatrice dell'istituto, che l'ha adattata alle esigenze dei pazienti. In una stanza quadrata e semibuia gli ospiti si muovono lungo il sensore sulla parete e il movimento diventa una macchia di colore che riempie il muro e che viene condiviso da tutti. A breve sarà possibile captare anche i vocalizzi e trasformarli in forme luminose. L'attività della stanza è gestita da psicomotricisti, educatori e fisioterapisti.

Il riconoscimento della mobilità residua può creare un circolo positivo. Come spiega Morelli, più si constata che ce la si fa, maggiore è l'interazione con gli altri e aumenta anche l'autostima. «Vorremmo esportare questa modalità in ambito riabilitativo e ambulatoriale - dice la neuropsichiatra -. Avere un ritorno del proprio movimento stimola l'acquisizione di nuove competenze. Questa tecnologia può avere applicazioni anche nelle paralisi cerebrali infantili, nell'autismo e nell'iperattività». Un'attività che nella giornata mondiale della disabilità può essere indicata come modello da esportare e replicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA